

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 18	L. 8,50	L. 4,50
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 20	> 10,50	> 6,—
PER L'ESTERO le spese di posta di più.	> 22	> 11,50	> 6,—

INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

GIORNALE DI PADOVA
 POLITICO QUOTIDIANO
 ANNO IV.

Col primo del corrente fu aperto un nuovo abbonamento alle condizioni in corso.

Il *Giornale di Padova* ha cambiato la sua Direzione, s'è accresciuto dell'opera di altri collaboratori, e si è assicurato il mezzo di offrire le più recenti notizie, prima che possano essere lette in Padova e provincie del Veneto sui periodici della capitale del Regno.

Darà settimanalmente una corrispondenza da Roma e da Parigi; e allo scopo di far meglio conoscere e sviluppare gl'interessi comunali e provinciali pubblicherà una *Cronaca* della nostra Provincia.

Con questi intendimenti il *Giornale di Padova* si presenta a' suoi lettori, nella fiducia di ottenerne il favore, e assicurarsene l'appoggio.

Prezzo d'associazione

pagamento anticipato

IN PADOVA	Annata-Semestre-Trimestre
All'ufficio del Giornale	L. 18,— L. 8,50 L. 4,50
A domicilio	> 20,— > 10,50 > 6,—
Per tutta Italia	> 22,— > 11,50 > 6,—

Per l'Estero le spese postali in più.

LE NOSTRE ELEZIONI

Diamo il risultato delle elezioni ai due Collegi di Cittadella e di Piove:

Cittadella. Elettori 550 votanti 229

Papafava	Voti 100
Bernardi	> 57
Maluta	> 24
Valmarana	> 13
Corinaldi	> 11
Bonghi	> 8
Nulli	14

Ballottaggio fra Papafava e Bernardi.

Piove. Elettori 388 votanti 262

Martinati	Voti 141
Breda	> 109
Zini	> 8
Corinaldi	> 1
Nulli	3

Eletto **Martinati**.

Mentre ci riuscì gradito l'esito nel Collegio di Piove, per quanto riguarda quello di Cittadella ci asteniamo dal concorrere colle nostre raccomandazioni al ballottaggio di domenica ventura, non essendo nostro candidato nè l'uno nè l'altro dei nomi; e lasciamo agli elettori la scelta.

Nel Collegio di Piove non avvenne dispersione rilevante di voti come in quello di Cittadella, forse anche per causa che gli elettori hanno creduto di rispettare religiosamente la rinuncia alla candidatura fatta dal sig. Giovanni Batt. Fiorioli per via di lettera riportata in molti giornali; mentre il sig. Breda, malgrado lettera consimile due volte pubblicata, ottenne lo splendido risultato di 109 voti.

Padova, 4 gennaio.

Il *Mémorial diplomatique* dà qualche spiegazione sulle pratiche corse fra le potenze prima di accettare in modo definitivo il progetto di conferenza, che ormai deve ritenersi assicurata. Secondo il predetto giornale la Russia avrebbe voluto limitare la conferenza al concorso delle tre sole potenze protettrici della Grecia; la Prussia invece intendeva che vi prendessero parte tutte le potenze segnatarie del trattato del 1856. Pare che l'opinione di quest'ultima sia prevalsa, e che la Russia abbia receduto dalla sua prima idea per non trovarsi forse isolata.

Frattanto la stampa estera ribocca di congetture sul risultato probabile di questa conferenza; ma prevale maggiormente l'opinione che la pace generale non sarà per ora turbata, e che l'attuale conflitto turco-ellenico non offrirà campo di amplificare la discussione in modo da renderla pericolosa.

I discorsi, nella ricorrenza del capo d'anno, pronunziati da Napoleone e dal Re d'Italia, continuano a fornire materia ai commenti dei giornali tanto nella penisola che all'estero. Secondo noi si dà troppo grave portata ad una frase espressa da Vittorio Emanuele rivolgendosi alla rappresentanza dell'esercito. Dopo aver detto che la situazione è ora tranquilla, Egli aggiunse che se l'orizzonte si oscurasse l'Italia conterebbe sull'esercito come sul più valido appoggio de' suoi interessi. Non sappiamo veramente quali altre parole il Sovrano potesse usare parlando ad un Corpo destinato di sua natura a difendere il paese all'estero, e tutelarne la solidità all'interno.

Di Spagna giungono sempre più tristi ragguagli sulla lotta civile che ormai si manifesta in altri punti della penisola, e sulla condizione delle colonie. La precognizzata perdita di Cuba è ormai ritenuta come inevitabile, e ognuno teme che la Spagna, vittima di clericali e pretendenti, sia condannata a subire gli effetti della insipienza degli uomini a cui il governo della cosa pubblica è affidato. Speriamo ancora che il pericolo possa scongiurarsi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 3 gennaio.

Il comunicato della *Gazzetta ufficiale* di ieri sui disordini che si manifestarono in alcune provincie per l'imposta sul macinato, sarà probabilmente oggetto di critiche da parte della stampa radicale, ma non poteva essere meno risoluto, davanti alla necessità di far rispettare una legge sanzionata dal parlamento. Convien poi distinguere bene i pochi interessati o travati che si avventarono in queste dimostrazioni ostili al governo, dalle popolazioni su cui infu dei conti andrà veramente a gravare l'imposta; se prendiamo le popolazioni si può affermare senza tema di errore ch'esse comprendono le necessità dello Stato e son disposte a subire le conseguenze dell'imposta.

Il *Corriere italiano* toglie oggi di peso un brano d'una delle mie passate corrispondenze intorno alla competenza di ciascun ministero di regolare gli uffici interni e quindi intorno all'inutilità di alcuni articoli della legge Bargoni, e la cita come tolta dalla corrispondenza del *Giornale di Udine*. È una semplice svista, che rilevo per la sola ragione dell'*unicuique suum*.

Ci sono giornali che si dilettono di sparger voci periodiche di imminenti mutazioni ministeriali. Il *Barbiere*, giornale spiritoso di Firenze attribuisce principalmente questo vezzo al *Roma* di Napoli, che forse se ne compiace di più; ma ve n'ha ben altri. Il fatto è che le voci di crisi ripetutesi in questi giorni non hanno nessunissimo fondamento. Il ministero è compatto e procede innanzi facendo mostra, anche nella gestione interna, d'una energia che da molto tempo si desiderava indarno, e che volere o non volere piace al paese, bisognoso di sentirsi governato.

Da un discorso del procuratore generale della Corte di Appello di Firenze si ricavano alcuni dati statistici interessanti sul lavoro delle autorità giudiziarie in questo distretto d'appello. L'istituzione dei conciliatori fece qui ottima prova; furono introdotte davanti ad essi più di 27 mila cause, di cui 17,700 circa furono abbandonate, e delle altre 9,800, circa più di 600 furono finite colla conciliazione delle parti. Quanto alle cause penali vi furono 23,829 individui giudicati, che è pur troppo un gran numero, e di essi ne furono assolti 7,226 e condannati 11,150. Il gran numero degli assolti pone in grave pensiero tutti coloro che sono gelosi della libertà individuale, primo e preziosissimo diritto dei cittadini; ed è a considerarsi seriamente se non vi sieno nella nostra organizzazione della polizia e nella nostra procedura cause speciali che espongono tanti individui ad inutili procedimenti penali.

Anche il risultato del lavoro delle Assisie, e quindi dell'istituzione dei giurati, merita d'essere tenuto in conto, essendovi state sole 19 sentenze assolutorie, il che starebbe a favore dei giurati.

Nei reati di stampa furono più frequenti quelli per offesa alla sacra persona del Re. Ma ciò non significa altro se non che il fisco fu più corriivo per gli altri reati, e si mostrò più severo, come doveva, per

questi, che nessuna scusa potrebbe giustificare in un paese dove il Re è irresponsabile.

Mi si assicura che tra i decorati in questi ultimi giorni vi è un distinto ingegnere vostro concittadino, il signor Volebele. P.

Cittadella, 3 gennaio (sera)

A quest'ora forse il telegrafo vi ha informato sull'esito della nostra elezione. Ad ogni modo vi annunzio che vi sarà ballottaggio fra Papafava con 100 voti, e Bernardi con 57. A Maluta toccarono 24 voti, 15 a Valmarana, 11 a Corinaldi, e 8 (dico otto) a Bonghi. Di quest'ultimo voto non dovete gran fatto meravigliarvi dopo il bell'esempio di disciplina dato dagli elettori nella loro votazione, e dopo che in questi ultimi giorni l'opera pregiudizievole di taluni ha maggiormente cagionato la dispersione. *Sic itur ad astra*.

Capirete bene che non sono in vena di piantarvi geremiadi sull'insuccesso del nostro candidato. Se la sua probabilità di rientrare al Parlamento avesse soltanto quelle basi effimere su cui si posano altre candidature, per le quali, tolte le condizioni di località e di circostanza, il castello di carta se ne va al primo soffio, sarebbe da rammaricarsene; ma ad un uomo come Bonghi non possono mancare Collegi. Peggio per quelli che non hanno il tatto e la perspicacia di eleggerlo.

Dal numero dei voti rileverete che non ci fu tanta ressa di elettori: è la solita fiaccona che lascia il campo libero a pochi, non senza dare in seguito motivo a tardi pentimenti, che valgono nè più nè meno del pianto del cocodrillo.

Da quanto mi sembra di scorgere, il risultato di stamattina non soddisfò completamente nessuno: meno ancora i seguaci del « tutto o niente », i quali calcolavano come certo l'esito definitivo del loro candidato al primo scrutinio. Vi posso assicurare che molti sono intenzionati di non concorrere al ballottaggio di domenica: in quanto a me potete prevedere voi stesso ciò che farò. — Sono curioso di sapere l'esito di Piove: mi figuro tuttavia che gli elettori di quel collegio saranno stati più logici, e che tutto al più due soli nomi avranno raccolto quasi tutti i suffragi. Vi saluto.

— Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale: —

Fino ad oggi sono pervenute al Governo le notizie riguardanti l'applicazione della tassa del macinato in ventitre provincie del Regno.

Risulta dalle stesse che in dodici provincie, per la maggior parte fra le meridionali tutto procede col massimo ordine, ed i mugnai si sono volenterosamente assoggettati all'esazione della tassa. Anzi nel circondario di Bivona e nel resto della provincia di Girgenti, malgrado l'uso antico di tener chiusi i mulini il giorno primo dell'anno, i mugnai cominciarono a lavorare in omaggio alla legge.

In altre provincie si manifestarono dei torbidi che fortunatamente non ebbero serie conseguenze mercè il savio contegno dell'autorità e l'attitudine delle popolazioni. I pro-

motori dei disordini furono arrestati e l'autorità giudiziaria procede.

La sola provincia del regno, in cui il turbamento dell'ordine diede luogo a fatti deplorabili, è quella di Reggio nell'Emilia. Nel Comune di Campeggine i villici si ribellarono contro il Sindaco, che non potendo resistere, chiamò in suo soccorso la truppa. I soldati accolti a fischi furono poi provocati violentemente e presi a sassate. La casa Comunale, attaccata dai cittadini, fu difesa dalla truppa, che per respingere l'invasione fu costretta a far uso delle armi. Sei de' tumultuanti rimasero vittime della loro rivolta, alcuni altri feriti. I capi e i fautori del tumulto furono arrestati e rimase forza alla legge.

E vivamente a desiderarsi che simili fatti non si rinnovino; ma qualora i fautori di disordini trascendessero altrove ad atti contrari alla sicurezza ed alla quiete, per incagliare l'attuazione d'una legge votata dal Parlamento, il Governo è deciso di opporsi a qualunque tentativo ostile e di reprimere qualunque violenza. Egli conta per questo sulla ferma e saggia condotta delle autorità, quanto sul senno e sul patriottismo delle popolazioni.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

TASSA SUL MACINATO.

Il Ministero delle finanze ha diramato la seguente circolare ai Prefetti, Direttori ed Agenti delle imposte dirette:

Firenze, 26 dicembre 1868.

Si è riconosciuto che varie obiezioni fatte dagli esercenti di mulini contro la legge ed il regolamento sulla tassa di macinazione dei cereali non dipendono che da meno retta intelligenza delle relative prescrizioni. A disippare questi errori, si dichiara quanto segue:

1. Nonostante la pubblicazione ed esecuzione dei ruoli della tassa da pagarsi per la macinazione, che presuntivamente sarà effettuata nell'anno 1869, si terrà conto dei reclami anteriormente presentati. Mano a mano che le Commissioni avranno emesso il loro giudizio, verranno praticate le corrispondenti variazioni nei ruoli suddetti, a mezzo di altri ruoli rettificativi, da rendersi pur essi esecutori dal Prefetto, come è chiaramente disposto dall'art. 38 del Regolamento 19 luglio 1868, e le somme frattanto eventualmente pagate in più saranno dedotte dal debito del contribuente per le rate successive. Sta pertanto anche nell'interesse dei contribuenti che le Commissioni pronunzino sollecitamente le loro decisioni.

2. La somma dovuta a titolo di tassa per la macinazione presuntiva dell'anno 1869 dagli esercenti di mulini non forniti di contatore, e lo sono tutti per ora, non è il risultato d'una convenzione fra le Finanze e l'esercente, ma d'una determinazione legale presa dalle Commissioni competenti dietro i reclami degli esercenti, e dagli agenti delle tasse, ed in seguito alla procedura stabilita dall'articolo 7 della legge 7 luglio 1868, e dal titolo 2°, cap. 1°, del citato Regolamento.

3. In conseguenza, la tassazione imposta agli esercenti in questo modo vale soltanto finché sia applicato il contatore meccanico dei giri al palo delle macine. Allorchè sarà applicato il contatore, la tassa si pagherà in ragione della quota fissa convenuta od altrimenti stabilita per ogni cento giri di macina. Da quell'istante l'esercente non pagherà più per il tempo successivo la tassa determinata col primo metodo, ma quella che, in base a periodiche verificazioni dei giri delle macine, risulterà mano a mano dovuta, come chiaramente è spiegato agli art. 44 e 49 del Regolamento.

4. E' intenzione del governo di applicare i contatori dei giri sulla più vasta scala possibile, a seconda che verranno somministrati dai costruttori. Sono già prese tutte le disposizioni per averne un sufficiente numero fra breve tempo.

5. Che il mugnaio paghi al Tesoro la somma stabilita di conformità alla legge, in corrispettivo della tassa che egli riscuote dall'avventore, non è soltanto un suo obbligo, ma in pari tempo un suo diritto, per modo che il Governo non può appaltare la riscossione della tassa sui cereali che si macinano in mulini esercitati a tenore di legge. Il caso dell'appalto può verificarsi nei mulini forniti di contatore, quando non si consegna l'accordo fra il mugnaio e l'amministrazione sulla quota fissa da pagarsi per ogni cento giri di macina; ma anche in questo caso, che per ora in mancanza dei contatori non si verifica, il Governo è in facoltà, non in obbligo, di appaltare la riscossione della tassa presso tali mulini. Un altro caso, in cui potrebbe

il Governo far luogo a simili appalti, sarebbe quando esercenti di mulini non forniti di contatore rinunziassero espressamente al diritto di riscuotere essi la tassa dagli avventori e di pagare al Tesoro il corrispettivo legalmente stabilito. Sarà però difficile che il Governo s'induca ad appaltare la tassa in questo caso, ostandovi l'interesse della finanza e quello degli altri esercenti, anche perchè, durante l'appalto, sarebbe impedita l'applicazione del contatore meccanico nei mulini appaltati.

6. Prima di aver ritirata la licenza di esercizio, soddisfacendo alle relative condizioni, niuno potrà dal 1° gennaio 1869 continuare la macinazione soggetta a tassa senza incorrere in contravvenzione e nelle pene stabilite dalla legge.

Venendo dimesso l'esercizio, non potrà essere riattivato che due mesi dopo averne fatta la dichiarazione, per la procedura da farsi all'uopo di determinare la tassa. In ogni caso di sospensione dell'esercizio, il Prefetto, ove nell'interesse pubblico dei consumatori lo trovi necessario, potrà provvedere, a senso delle leggi di sicurezza pubblica, che la macinazione venga pur continuata; nel qual caso, il gestore incaricato riscuoterà dagli avventori la tassa stabilita dall'art. 1° della legge, per versarne l'intero importo al Tesoro, e corrisponderà al proprietario del mulino il ricavo della mulenda, dopo dedotte tutte le spese e la propria retribuzione.

I signori Prefetti sono pregati di far conoscere il tenore della presente declaratoria, per loro regola opportuna, agli esercenti e proprietari di mulini; seggiungendo che il Governo non verrà meno al suo obbligo di osservare e fare osservare la legge, il cui risultato deve tornare vantaggioso di molto alle finanze, senza aggravio sensibile dei consumatori dei prodotti della macinazione soggetta a tassa.

Dal loro canto, i signori Direttori dell'imposte dirette istruiranno nello stesso senso gli agenti delle imposte, affinché operino ed influiscano di conformità nelle loro relazioni coi mugnai e coi contribuenti.

Il ministro L. G. Cambray-Digny.

Dalla Gazzetta Ufficiale del 3 si annunzia che per mezzo del deputato Civinini vennero presentati al presidente del Consiglio dei ministri gli indirizzi di trentadue municipi della Calabria Ulteriore I per ringraziare il governo del Re di aver spinto i lavori ferroviari recentemente concessi in quella provincia, che sono chiamati a dare un novello e maggiore impulso a' commerci ed alle industrie di quella nobilissima parte d'Italia.

L'Italia Militare del 2 annunzia che fu compiuto e chiuso per parte del ministero della guerra il movimento di ufficiali delle armi di linea dall'attività di servizio all'aspettativa e viceversa, motivato dalla permutazione di altrettanti ufficiali dall'una all'altra di queste due posizioni.

Si legge nella Correspondance Italienne del 1° che probabilmente la Conferenza si riunirà il 7 gennaio, e gli inviti saranno fatti in via telegrafica.

CRONACA VENETA

UDINE. — Da tutte le relazioni, e dagli arresti fatti risulta che i partiti estremi furono i promotori degli ultimi disordini per la tassa del macinato. Frattanto la quiete è del tutto ristabilita.

Il Sindaco di S. Giovanni di Manzano in una lettera al signor direttore del Giornale di Udine smentisce categoricamente che in quel Comune siano avvenuti per causa della tassa sul macinato o per altro motivo, i disordini accennati dal giornale stesso nel suo numero 311.

VENEZIA. — Il nuovo sindaco col primo dell'anno pubblicò un manifesto ai Veneziani, dove, annunziando la propria nomina e gli intendimenti ch'egli si propone, rende omaggio alla intelligenza ed operosità della precedente cittadina amministrazione. Questo esempio di giustizia e di urbanità offerto dal capo del Comune dovrebbe una buona volta essere imitato da chi si è proposto di perpetuare dissidii con maligne recriminazioni e con attacchi già venuti a noia a tutta la cittadinanza.

Formano l'oggetto della comune ammirazione i due ritratti di Marco Polo e di Colombo in mosaico, lavori di Enrico Podio artista valentissimo usciti dallo stabilimento Salvati e destinati come dono di Venezia a Genova.

Mentre non è confermato che il questore cav. Temistocle Solera sia stato posto,

dietro sua domanda, in aspettativa, risulta invece che abbia ottenuto un breve congedo di assenza per affari propri.

Lunedì 28 u. s. il prof. Luzzati lesse al Consiglio provinciale una interessantissima relazione sulle tariffe ferroviarie, rilevando i giusti reclami fatti in proposito dalla Camera di commercio di Venezia e dalla Commissione provinciale; segnalò i vantaggi ottenuti dalla unificazione della rete veneta con quella dell'Alta Italia e parlò diffusamente del servizio e tariffa sulla linea del Brennero.

CRONACA DELLA PROVINCIA

CAMPOSAMPIERO. — Le difficoltà che si erano per lo passato incontrate per persuadere i mugnai a mettersi in posizione di poter legalmente esercitare il loro mestiere, furono felicemente superate. Molti di essi hanno già ritirata la loro licenza ed altri tenendo chiusi per momento i loro mulini fanno attive pratiche per trovare la cauzione ed ogni giorno buon numero di essi va di mano in mano munendosi della licenza.

Qualche resistenza si incontra ora invece in qualche luogo dalle popolazioni rurali che tentano di far macinare il loro grano senza sottostare al pagamento della tassa: così avvenne anche nel Distretto di Camposampiero.

Sabato a S. Giorgio delle Pertiche una frotta di contadini si assembrò allo scopo di protestare contro la tassa del macinato, e continuò nel tumulto anche ieri mattina, minacciando d'invadere la chiesa e il campanile per suonare le campane a stormo. Il parroco don Giovanni Contri vecchio di 87 anni e vero prete per tanti titoli benemerito, si oppose a quei forsennati con tutta energia dicendo loro che avrebbero dovuto passare sopra il suo corpo prima di commettere una tale violazione delle leggi. Bravo quel venerando! Se tutti i preti ne imitassero l'esempio le leggi sarebbero da per tutto, e più specialmente in campagna rispettate.

Sappiamo che frattanto l'autorità informata del fatto ha prese le più opportune disposizioni. Oltre ai RR. Carabinieri e agli agenti di pubblica sicurezza fu inviato sul luogo un drappello di cavalleria che valse colla sola presenza a sedare il tumulto. Il Consesso giudiziario trovatisi da ieri sul posto e furono già operati parecchi arresti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Gli introiti delle gabelle soprattutto nelle provincie meridionali, ebbero nel mese di dicembre un aumento considerevole.

Ci scrivono da Sondrio, che in quasi tutti i Comuni di quella alpestre Provincia i mugnai accettarono convenzioni di abbonamento per la tassa del macinato. (Posta)

Veniamo assicurati che S. E. il generale d'armata G. Durando abbia ricevute le insegne di cavaliere dell'ordine della SS. Annunziata. (Esercito)

Ci si assicura essere pervenute, nella giornata di ieri, delle istruzioni a tutte le Autorità civili e militari, onde prevenire i disordini che potrebbero accadere, in occasione della attuazione della nuova tassa sul macinato. In seguito a queste istruzioni sarebbero questa notte partiti, anche dalla nostra città, alcuni distaccamenti di fanteria e di cavalleria alla volta dei centri più popolosi della Provincia. (Posta)

Si ritiene probabile che durante questo inverno abbiano luogo nuove esperienze di tiro delle artiglierie sistema Mattei-Rossi. Sappiamo che tanto a Parigi quanto a Berlino sono ricercatissimi tutti i dettagli relativi a questo nuovo sistema destinato a produrre una rivoluzione completa nelle artiglierie esistenti. (Idem)

Ci si assicura che il ministro della guerra, in occasione del capo d'anno, ha proposto alla sanzione sovrana non poche nomine di ufficiali dell'esercito nell'ordine della corona d'Italia. Tra questi sarebbero fregiati della decorazione da cavaliere gli ufficiali che nelle campagne per la nazionale indipendenza ottennero tre menzioni onorvoli. (Idem)

Il ministro della guerra ha ordinato che dai fuochi da fanteria a retrocarica, e dalle carabine da bersaglieri a retrocarica, sia tolta la bacchetta; e solo la si lasci ai fuochi ed alle carabine dei sottufficiali e dei caporali, perchè possano valersene quando ne occorra l'impiego per le armi loro proprie e per quelle dei soldati, nulla perciò alterando al sistema di trasformazione dei fuochi e delle carabine, dovendo ciascun fucile e carabina trasformato a retrocarica essere suscettibile di ricevere o no la bacchetta secondo il bisogno. (Esercito)

CAPRERA. — Il generale Garibaldi ha inviato la seguente lettera al suo amico generale Fabrizi.

Caprera, 22 dicembre 1868.

Mio caro Fabrizi,

V'invio una cambiale di lire 1253 inviata dalla democrazia di Pest per i nostri feriti. — Sarebbe bene che i giornali italiani dicessero una parola di gratitudine ai bravi magiari.

Vostro sempre G. GARIBALDI.

NAPOLI. — Il Piccolo Giornale di Napoli annunziando che Ciccone va a Napoli, scrive:

Il ministro d'agricoltura e commercio medita alcune idee, utilissime alle nostre provincie, che diremmo volentieri, se non ci trattenesse la paura di pigliare dell'indiscreto.

Qualcosa però possiamo dire, sebbene l'idea non sia stata ancora ben determinata dal ministro medesimo; e diremo ch'ei pensa di fondare fra noi un grande e perfetto istituto agrario. Il locale che sarebbe prescelto all'uopo pare dovrebbe essere il palazzo reale di Portici. Oltre a ciò ci si dice che le condizioni del nostro istituto tecnico probabilmente sarebbero migliorate di molto.

PALERMO. — Abbiamo annunziato, dice il Corriere Siciliano, il dono delle sorelle De Benedetto alla Principessa Margherita, ma non abbiamo detto con quale amore lo abbia ella accolto, diciamo solo questo, e tutti coloro che furono all'ultima festa avranno potuto vederlo, che i RR. Principi con delicato pensiero avevano fatto porre nella prima sala il mazzo de' fiori nel cui nastro leggevasi in oro le parole che godiamo di ripubblicare:

« In questi fiori — o Margherita — le sorelle Carolina e Giuseppina — De Benedetto — ti rendono l'augurio del giorno — in cui gli Italiani — Ti saluteranno — Regina di Roma. »

Ora ci è assai grato di pubblicare la graziosa lettera con cui la gentile Principessa accompagnava alle sorelle De Benedetto il dono di due sue fotografie.

La lettera è scritta di mano della Principessa, e noi siamo lieti di esser riusciti a vincere la modestia della famiglia De Benedetto, potendone avere la copia:

« Gentilissime signore,

« Ad attestare quanto mi tornassero graditi i fiori che l'Illustre Mercantini volle accompagnare coi suoi versi, io trasmetto loro un mio ritratto. Valga esso a rammentare alla famiglia De Benedetto, che tanto seppe soffrire per la patria, l'ammirazione e l'affetto di

« MARGHERITA DI SAVOIA.

« 26 dicembre 68,

« Palermo. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il Moniteur ha cessato di essere l'organo ufficiale del governo francese.

Si legge nella France del 31 dicembre:

« Non è vero, contrariamente a ciò che annunziarono parecchi giornali esteri, che il duca di Grammont, ambasciatore di Francia a Vienna, sia stato chiamato a Parigi. Il signor Di Grammont non si è allontanato dal proprio posto.

« Un'altra notizia priva di fondamento si è che i francesi residenti in Atene siano fatti segno a dimostrazioni ostili per parte della popolazione di quella capitale. »

Si legge nella Patrie del 31:

« Ogni giorno nelle corrispondenze dei giornali francesi ed esteri troviamo registrate voci di prossimi mutamenti nella diplomazia francese. I giornali italiani pronosticano il richiamo del marchese di Benneville da Roma. Noi abbiamo ragione di credere che che tutte queste voci siano prive di fondamento. Per ciò che riguarda specialmente il marchese di Benneville, crediamo di poter assicurare che non si è mai trattato del suo richiamo. La politica francese riguardo alla Santa Sede non può staccarsi dalla via seguita finora, e ci pare che il signor di Benneville, di cui le qualità e il contegno furono tanto apprezzati a Roma, rappresenti assai bene il sentimento di devozione e di rispetto che il governo francese professa pel Santo Padre e per i diritti del papato. »

RUSSIA. — Si parla molto a Pietroburgo di un matrimonio della granduchessa Maria, figlia dello Czar, col re di Baviera. I giornali russi conservano su questo progetto di matrimonio il più profondo silenzio. Questa riserva, che noi dobbiamo constatare, non

È STATO PERDUTO

un portamonete con entro una carta di 100 fiorini valuta austriaca percorrendo la strada lungo la Via Zattere al canton del Gallo. Chi lo avesse trovato, si prega di portarlo alla Direzione del GIORNALE DI PADOVA che gli sarà data una generosa mancia.

1 p. n. 40

Il sottoscritto venne incaricato dall'I. R. Governo di S. M. l'imperatore d'Austria di effettuare la conversione dei titoli del Debito dello Stato Austriaco delle diverse categorie in nuovi titoli secondo la legge del 20 giugno 1868.

In relazione, invita i signori Possessori di tali valori, di rivolgersi al di lui Banco per farne la notifica.

La conversione seguirà franco di ogni spesa per i Possessori. — Le condizioni poi e l'epoca nella quale avrà effetto verranno comunicate con altro avviso.

Venezia, 29 dicembre 1868.

J. HENRY TEIZEIRA DE MATTOS

S. Moise, Campiello Contarini N. 2321
Ramo Minoto

1 p. n. 41



Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università. 1 p. n. 7

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIÙ
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DIQUEMARE alme, di ROURN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.
Prezzo f. S.

Deposito centrale e vendita presso l'Agente di D. Miondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e nei principali parucchiari e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **GUERRA** profumiere

EXTRAIT D'YLANGYLANG
BOUQUET DE MANILLE
per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introduciamo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unona odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espongono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicati o finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

Deposito — in Padova presso **Angelo Guerra** a S. Carlo. (1 p. n. n. 16)

AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche separatamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di **PIETRE COTTE, PIETRA VIVA** della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi agli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo **Corona Ferrea** ed in Padova, Via Mezzocono N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 47 pub. n. 137

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e delle stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaja, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i mali a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti mali, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il **PROFESSOR HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.

Firenze: F. Pieri — Napoli: Rivetta e comp. — Milano: Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L. F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso Basilio — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Albegani — Trieste: Serravallo — Padova: Cornelio farm. all'Angelo. 2 p. n. 39

LA LIBRERIA EDIT. SACCHETTO

s'incarica

degli abbonamenti a qualunque giornale **ITALIANO ed ESTERO**

POLITICO — LETTERARIO — SCIENTIFICO

Ad evitare ritardi le commissioni dovranno essere passate sollecitamente

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudezze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è rognato come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool

Gura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia reale — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (3 publ. n. 20)

Alla Libreria Editrice Sacchetto
È IN VENDITA
LA
GUIDA DI PADOVA
e dei
SUOI PRINCIPALI CONTORNI
DI
PIETRO SELVATICO
elegante volume, di pag. 476 con incisioni, vedute e pianta
Prezzo It. L. 6

Specialità
del farmacista **DE LORENZI**
successore a **Scudellari** = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.
Iniezione vegetale contro le **gonoree** e più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo** Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 1 p. n. 27